

Osservatorio del mercato del lavoro e della formazione della Provincia di Prato



Report congiunturale

Numero II – II trim. 2024

DATI ECONOMICI A SOSTEGNO
DEL POLICY MAKING



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Hot points

Il contesto economico di riferimento

- ✓ Nel secondo trimestre dell'anno in corso, il PIL nazionale è cresciuto dello 0,90% rispetto al corrispondente trimestre dell'anno 2023 e dello 0,20% rispetto al trimestre precedente.
- ✓ Per l'anno 2024, le stime attualmente disponibili indicano una crescita del PIL nazionale di poco inferiore al punto percentuale.
- ✓ Nel secondo trimestre dell'anno 2024, le esportazioni della provincia di Prato sono cresciute dell'1,26% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Sempre con riferimento alle esportazioni del secondo trimestre, considerando globalmente la variazione intervenuta nell'arco temporale 2019-2023, i flussi commerciali verso l'estero della provincia di Prato evidenziano una crescita del 12,28%.
- ✓ Nell'arco temporale 2019-2024 globalmente considerato, le esportazioni del secondo trimestre relative alle macchine ad impiego speciale ed agli articoli di abbigliamento sono cresciute rispettivamente del 53,66% e del 31,92%. Più contenuto l'incremento che ha interessato i prodotti di maglieria (+4,28%). I flussi commerciali verso l'estero di filati e di tessuti si sono, invece, contratti rispettivamente del 26,08% e del 19,03%.
- ✓ Nel periodo 2019-2024 globalmente considerato le esportazioni del secondo trimestre verso i paesi europei sono cresciute del 13,94% a fronte di una contrazione dei flussi commerciali verso il continente asiatico pari al 5,94%. Nello stesso intervallo di tempo, ha registrato una dinamica positiva l'export verso tutte le altre destinazioni.
- ✓ Al 30/06/2024, nella provincia di Prato, risultavano attive 29.218 imprese. Il confronto con i dati relativi alle rilevazioni precedenti indica che il numero delle imprese attive, a fronte di una sostanziale stabilità registrata nel primo trimestre dell'anno, è cresciuto di circa lo 0,20% nel secondo trimestre.
- ✓ Su scala provinciale, nel secondo trimestre dell'anno 2024, il numero delle imprese attive manifatturiere è rimasto sostanzialmente invariato. Positiva, invece, la dinamica che ha interessato le imprese di costruzioni ed il comparto dei servizi globalmente considerato.
- ✓ Al 30/06/2024, nella provincia di Prato, risultavano attive 36.621 unità locali di imprese. Nel secondo trimestre dell'anno in corso, il numero delle unità locali delle imprese presenti nella provincia di Prato è cresciuto dello 0,25%.
- ✓ Con riferimento al secondo trimestre dell'anno 2024, una dinamica lievemente positiva ha interessato le unità locali delle imprese manifatturiere. Il numero delle unità locali delle imprese tessili si è tuttavia contratto mentre quello relativo alle imprese del comparto della meccanica è rimasto invariato.
- ✓ Sempre con riferimento al secondo trimestre dell'anno corrente una dinamica positiva ha interessato il numero delle unità locali delle imprese di costruzioni presenti nella provincia. In crescita, anche il numero delle unità locali delle imprese di servizi globalmente considerate



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Il mercato del lavoro e il sistema professionale

- ✓ Nei primi 6 mesi del 2024 gli avviamenti sono aumentati del 2,8% rispetto allo stesso periodo del 2023, tuttavia, anche le cessazioni sono cresciute del +6,7%. Le dinamiche fra avviamenti e cessazioni hanno comportato effetti negativi sui saldi che – tra il 2023 e il 2024 (primi 6 mesi) – sono diminuiti del -28,2%, pur mantenendosi in territorio positivo (+2.148 a giugno 2024, contro i +2.991 del giugno 2023).
- ✓ Il rallentamento dei saldi si accompagna ad una ingente diminuzione delle trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato che passano da 1.948 del giugno 2023 a 1.725 del giugno 2024 (si tratta di una diminuzione del -11,4%).
- ✓ La diminuzione dei saldi, che a giugno diventano negativi, è dovuta prevalentemente ad una costante diminuzione delle unità di saldo della manifattura (che, tuttavia, durante tutto il semestre, mantiene saldi positivi, anche se sempre più esigui) e ad una ingente riduzione dei saldi dei servizi che, nel mese di giugno, raggiungono le -3.016 unità di saldo a causa, principalmente, della c.d. stagionalità scolastica.
- ✓ I saldi degli uomini risultano nettamente superiori a quelli delle donne, con un incremento di +1.697 unità per i primi, contro le +451 unità per le seconde. Questo si associa a una maggiore capacità di resilienza occupazionale da parte degli uomini, che mostrano un vantaggio di 4,2 punti percentuali rispetto alle donne (ciò si traduce in una minore capacità degli impieghi creati, a favore delle lavoratrici, di sopravvivere nel periodo oggetto di osservazione).
- ✓ L'analisi per fasce d'età mostra saldi molto positivi per gli under 29, che registrano un incremento di +1.048 unità. A seguire, si trovano le persone tra i 30 e i 49 anni, con un saldo di +942 unità. Anche gli over 50 registrano un saldo positivo (+158).
- ✓ Nel primo trimestre del 2024, i contratti a tempo determinato continuano a prevalere, rappresentando il 43,9% del totale, in linea con il trend osservato nel 2023. Seguono i contratti a tempo indeterminato, che costituiscono il 38,5% degli avviamenti. A grande distanza, si collocano i contratti di apprendistato di secondo livello, che ne rappresentano il 3,8%, seguiti dal lavoro domestico (3,7%) e dal lavoro occasionale (3,0%). Le altre forme contrattuali mostrano percentuali marginali.
- ✓ Le cessazioni dei rapporti di lavoro per ragioni economiche rappresentano il 5,92% del totale delle interruzioni dei rapporti, in leggera diminuzione rispetto al 7,06% registrato nel 2023.
- ✓ Le cessazioni per scadenza naturale del contratto nel primo semestre del 2024 sono aumentate del 6,71% rispetto allo stesso periodo del 2023, quando erano al 41,01%. Questo aumento indica una maggiore difficoltà del sistema produttivo pratese nel rinnovare i contratti in scadenza o nel convertirli in contratti a tempo indeterminato. Parallelamente, si osserva una riduzione delle dimissioni volontarie, che scendono dal 34,57% (nel 2023) al 29,64% (-4,93%, nel 2024); segno di una probabile restrizione delle opportunità lavorative alternative, che, solo un anno fa, erano più ampie.
- ✓ Se si esclude l'Agricoltura (a causa nel numero esiguo di movimenti), il macrosettore con la maggiore capacità di mantenere l'occupazione nei primi tre mesi del 2024 è la Manifattura, che mostra una resilienza occupazionale del +15,7% e un saldo positivo di +2.712 unità. A seguire, il Commercio, con una resilienza del +10,8% e un saldo di +418 unità. Subito dopo, in termini di resilienza, troviamo l'Edilizia, con un indicatore che raggiunge il +9,1% e un saldo positivo di +214 unità. In controtendenza, i Servizi mostrano una resilienza fortemente negativa, pari a -5,1%, con una significativa perdita occupazionale di -1.413 unità.
- ✓ Il contributo che il sistema manifatturiero pratese dà alla crescita occupazionale non è omogeneo: la divisione Ateco che più partecipa all'innalzamento dei saldi è quella delle Confezioni di abbigliamento che ne determina l'86,2% del totale. A lunga distanza si colloca l'Industria tessile



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

con l'8,8%. Con riferimento ai Servizi, l'andamento dei saldi risulta altalenante – pur mantenendosi positivo – fino a maggio del 2024. Il mese di giugno, invece, ha fatto registrare un dato fortemente negativo (-3.016 unità di saldo) dovuto principalmente a fenomeni stagionali quali, soprattutto, la fuoriuscita del personale precario.

- ✓ Nei primi sette mesi del 2024, le uniche forme di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) autorizzate sono state la CIG ordinaria e quella straordinaria. Quest'ultima ha registrato 99.840 ore ad aprile e 18.704 ore a luglio. La CIG ordinaria ha mostrato un forte incremento nei primi due mesi dell'anno, con un aumento dell'82,2% a gennaio 2024 rispetto allo stesso mese del 2023 e del 187,6% a febbraio 2024 rispetto a febbraio 2023. A marzo, invece, si è verificata una diminuzione della CIG, scesa a 113.880, con un calo di 63.026 ore rispetto a marzo dell'anno precedente. Il forte aumento della CIG, soprattutto da aprile 2024, sembra essere collegato a una contrazione della produzione tessile, che ha registrato un calo del 7,5% nel secondo trimestre del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023, e della produzione manifatturiera in generale (che ha subito una flessione del 7,9%).

Un'ulteriore evidenza delle difficoltà congiunturali del comparto tessile è testimoniata dall'andamento dell'export: dal confronto fra i dati relativi al secondo trimestre dell'anno in corso ed il corrispondente periodo dell'anno precedente emerge, infatti, una contrazione dei flussi commerciali verso l'estero di tali prodotti pari al 12,4%.

Alla base di questi fenomeni sembrano esservi varie cause, fra cui l'*overstocking* nei magazzini dei clienti che ora, in attesa di smaltire le scorte accumulate a partire dal periodo immediatamente successivo al Covid, non effettuano nuovi ordini.



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Sommario

Il contesto economico	6
Il PIL	7
L'export.....	9
Le imprese	15
Le unità locali delle imprese	17
Il mercato del lavoro e il sistema professionale	19
I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro.....	20
L'analisi delle cause di cessazione	25
L'analisi settoriale.....	27
Un outlook ai movimenti del mercato del lavoro futuri (periodo agosto – ottobre 2024).....	30
Il consumo di ammortizzatori sociali.....	33

Il report è stato redatto dai ricercatori PIN:

- Dott. Dimitri Storai ha scritto la sezione “Il contesto economico”
- Dott. Enrico Fabbri ha scritto la sezione “Il mercato del lavoro e il sistema professionale”



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Il contesto economico



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Il PIL

Nel secondo trimestre dell'anno 2024, il PIL nazionale¹ è cresciuto dello 0,90% rispetto al corrispondente trimestre dell'anno 2023 e dello 0,20% rispetto al trimestre precedente².

Per l'anno corrente, le stime attualmente disponibili indicano una crescita della variabile di poco inferiore al punto percentuale³.

Nel secondo trimestre dell'anno in corso, agricoltura e industria in senso stretto hanno evidenziato una contrazione del valore aggiunto settoriale rispetto sia al primo trimestre 2024 sia al secondo trimestre 2023. Considerando gli stessi riferimenti temporali, una dinamica positiva ha invece caratterizzato l'andamento del valore aggiunto dei settori delle costruzioni e dei servizi.

Variazioni intervenute nel PIL nazionale nei trimestri dell'anno 2024

	Variazione rispetto al trimestre precedente	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
Primo trimestre	+0,30%	+0,60%
Secondo trimestre	+0,20%	+0,90%

Fonte: ISTAT – Conti economici trimestrali – Il trimestre 2024 – 2 settembre 2024

Variazioni intervenute nel PIL nazionale nei trimestri dell'anno 2023

	Variazione rispetto al trimestre precedente	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
Primo trimestre	+0,40%	+2,20%
Secondo trimestre	-0,20%	+0,60%
Terzo trimestre	+0,30%	+0,60%
Quarto trimestre	+0,10%	+0,70%

Fonte: ISTAT – Stima preliminare del PIL – Il trimestre 2024 – 30 luglio 2024

¹ I dati presentati in questa sezione si riferiscono al PIL nazionale a valori concatenati; corretti, quindi, per tenere conto dell'aumento dei prezzi dei beni e dei servizi.

² ISTAT – Conti economici trimestrali – Il trimestre 2024 – 2 settembre 2024.

³ FMI (World Economic Outlook Update – 16 luglio 2024), Commissione Europea (Spring Economic Forecast – 15 maggio 2024), ISTAT (Le prospettive per l'economia italiana nel 2024-2025 – 6 giugno 2024) e Banca D'Italia (Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana – 13 giugno 2024 e Bollettino economico n.3/2024 – 12 Luglio 2024)



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Stime del tasso di variazione del PIL nazionale

	2023	2024
Fondo Monetario Internazionale	0,70%	0,90%
Commissione Europea	0,90%	0,90%
ISTAT	0,90%	1,00%
Banca D'Italia	0,60%	0,90%

FMI (World Economic Outlook Update – 16 luglio 2024), Commissione Europea (Spring Economic Forecast – 15 maggio 2024), ISTAT (Le prospettive per l'economia italiana nel 2024-2025 – 6 giugno 2024) e Banca D'Italia (Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana – 13 giugno 2024 e Bollettino economico n.3/2024 – 12 luglio 2024)

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS**

L'export

Provincia di Prato – Esportazioni totali – Anni 2021, 2022 e 2023

	2021		2022		2023		% Variazione 2022-2021	% Variazione 2023-2022	% Variazione 2023-2021
	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno			
TOTALE	2.788.583.874	100%	3.260.890.084	100%	3.201.298.460	100%	16,94%	-1,83%	14,80%
di cui									
Primo trimestre	546.025.599	19,58%	741.336.978	22,73%	772.453.823	24,13%	35,77%	4,20%	41,47%
Secondo trimestre	736.290.492	26,40%	911.285.239	27,95%	869.588.727	27,16%	23,77%	-4,58%	18,10%
Terzo trimestre	763.155.780	27,37%	837.454.809	25,68%	796.210.037	24,87%	9,74%	-4,93%	4,33%
Quarto trimestre	743.112.003	26,65%	770.813.058	23,64%	763.045.873	23,84%	3,73%	-1,01%	2,68%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

Nell'anno 2023 le esportazioni⁴ della provincia di Prato hanno superato i 3.200 milioni di euro con una contrazione, rispetto all'anno precedente, dell'1,83%.

Dopo le forti variazioni registrate negli anni 2020 e 2021 per effetto della diffusione del virus SARS-COV-2 e delle misure adottate per contrastarne la circolazione, negli anni 2022 e 2023 la distribuzione delle esportazioni annuali per trimestre non si è discostata in modo rilevante da quella che aveva caratterizzato il periodo pre-pandemico⁵.

⁴ In questo lavoro con il termine "esportazioni" si intendono le vendite verso operatori di paesi esteri siano essi paesi appartenenti o meno alla UE.

⁵ Nell'anno 2019 le quote delle esportazioni dei singoli trimestri sul totale annuale erano state le seguenti:

- Primo trimestre: 22,87%
- Secondo trimestre: 28,71%
- Terzo trimestre: 24,97%
- Quarto trimestre: 23,44%



PIN

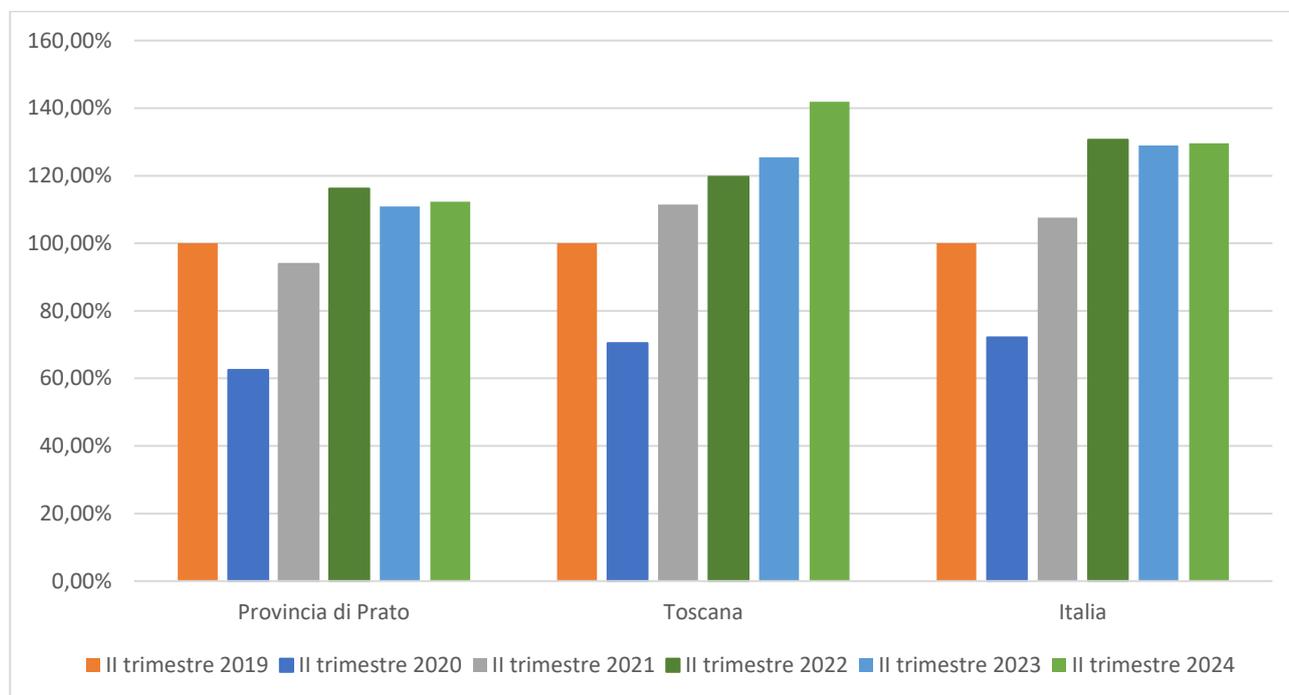
POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Vari territori – Esportazioni totali – Secondo trimestre anni 2019, 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 – Dati percentuali rispetto al corrispondente valore relativo al secondo trimestre dell'anno 2019



Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

Il Grafico sopra riportato presenta i dati relativi alle esportazioni della provincia di Prato, della regione Toscana e dell'intero Paese. Per ciascun livello territoriale sono proposti i dati relativi al secondo trimestre dell'anno 2019 confrontati con quelli relativi ai corrispondenti periodi degli anni 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024.

Per rendere possibile il confronto fra dati caratterizzati da ordini di grandezza diversi, per ciascun livello territoriale è stata assegnata una quota pari al 100% al valore delle esportazioni del secondo trimestre 2019. I valori relativi agli altri periodi oggetto di indagine sono espressi in percentuale rispetto a tale valore.

Nel secondo trimestre dell'anno 2024, le esportazioni della provincia di Prato sono cresciute dell'1,26% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nello stesso arco temporale, le esportazioni della regione Toscana sono aumentate del 13,12% mentre quelle nazionali hanno fatto registrare una dinamica lievemente positiva (+0,50%).

Sempre con riferimento alle esportazioni del secondo trimestre, considerando globalmente la variazione intervenuta nell'arco temporale 2019-2024, i flussi commerciali verso l'estero della provincia di Prato evidenziano una crescita del 12,28%. Su scala regionale, nello stesso periodo, le esportazioni relative al secondo trimestre sono cresciute del 41,84% mentre su scala nazionale la crescita è stata pari al 29,55%.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS****Provincia di Prato – Esportazioni totali per macro-categoria merceologica – Anno 2023**

Categoria merceologica	Valori assoluti	% su totale anno	Variazione rispetto all'anno 2022
Articoli di abbigliamento	1.237.018.152	38,64%	-3,40%
Prodotti tessili	1.099.591.818	34,35%	-9,07%
Articoli farmaceutici	215.197.108	6,72%	21,12%
Macchinari	210.540.435	6,58%	18,73%
Altro	438.950.947	13,71%	5,51%
TOTALE	3.201.298.460	100,00%	-1.83%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

La tabella sopra riportata mostra la disaggregazione dell'export provinciale relativo all'anno 2023 per macro-categoria merceologica. In particolare, per ciascuna delle aggregazioni merceologiche analizzate è riportato il valore dell'export, la relativa quota sul totale annuale e la variazione rispetto all'anno 2022.

La principale macro-categoria merceologica in termini di esportazioni è rappresentata dagli articoli di abbigliamento⁶ a cui fa seguito la macro-categoria riferibile ai prodotti tessili.

Minori, ma certamente rilevanti, le quote registrate dai flussi commerciali verso l'estero di macchinari e di articoli farmaceutici. La crescita delle esportazioni riferibili a quest'ultima macro-categoria merceologica – non tradizionale per l'area – merita attenzione. Al momento tali flussi commerciali non sembrano essere strettamente connessi con le attività manifatturiere del territorio provinciale. Si tratta, tuttavia, di fenomeni importanti che meritano di essere monitorati in futuro.

Il grafico seguente mostra l'andamento delle esportazioni provinciali relative alle voci più rilevanti delle due principali macro-categorie merceologiche ed alle macchine ad impiego speciale⁷. Anche in questo grafico, come nel precedente, il dato relativo al secondo trimestre dell'anno 2019 è stato considerato come base per l'analisi delle variazioni intervenute nel corrispondente periodo degli anni 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024.

⁶ In tale raggruppamento sono incluse le esportazioni di articoli di maglieria

⁷ In tale raggruppamento sono incluse le esportazioni di macchinari tessili.



PIN

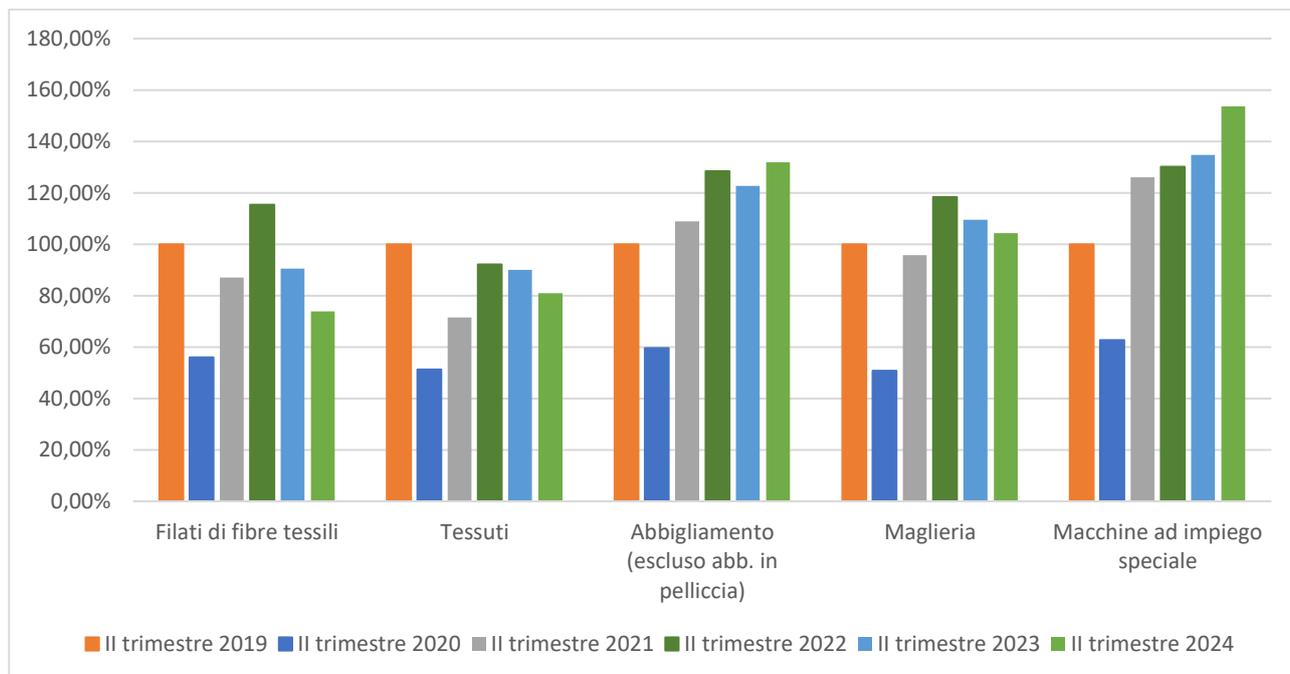
POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Provincia di Prato – Esportazioni – Dati di dettaglio relativi alle principali voci delle macro-categorie merceologiche “Articoli di abbigliamento” e “Prodotti tessili” ed alle “Macchine ad impiego speciale” – Secondo trimestre anni 2019, 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 – Dati percentuali rispetto al corrispondente valore relativo al secondo trimestre dell’anno 2019



onte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

Nel secondo trimestre dell’anno in corso, i flussi commerciali verso l’estero di macchine ad impiego speciale e di articoli di abbigliamento hanno fatto registrare un incremento pari rispettivamente al 14,07% ed al 7,52% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Le esportazioni provinciali relative alle altre categorie merceologiche qui analizzate hanno, viceversa, evidenziato una contrazione rispetto al secondo trimestre 2023. In particolare, si è ridotto l’export di filati (-18,38%), di tessuti (-10,06%) e di prodotti di maglieria (-4,80%).

Nell’arco temporale 2019-2024 globalmente considerato, le esportazioni del secondo trimestre relative alle macchine ad impiego speciale ed agli articoli di abbigliamento sono cresciute rispettivamente del 53,66% e del 31,92%. Più contenuto l’incremento che ha interessato i prodotti di maglieria (+4,28%). I flussi commerciali verso l’estero di filati e di tessuti si sono, invece, contratti rispettivamente del 26,08% e del 19,03%⁸.

⁸ Nell’interpretare il dato relativo alle esportazioni afferenti alla macro-categoria dei prodotti tessili è necessario tenere presente che per tali esportazioni il secondo trimestre rappresenta quello nel quale si concentrano i flussi maggiori. Pur tenendo conto delle oscillazioni annuali, la quota dell’export provinciale di prodotti tessili relativa al secondo trimestre è infatti quantificabile in un valore superiore al 30% dell’export annuale di tale macro-categoria merceologica.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS****Provincia di Prato – Esportazioni totali per area geografica di destinazione - Anni 2021, 2022 e 2023**

	2021		2022		2023		% Variazione 2022-2021	% Variazione 2023-2022	% Variazione 2023-2021
	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno			
TOTALE	2.788.583.874	100%	3.260.890.084	100%	3.201.298.460	100%	16,94%	-1,83%	14,80%
di cui									
Europa	2.205.890.772	79,10%	2.506.328.158	76,86%	2.470.619.493	77,18%	13,62%	-1,42%	12,00%
Asia	285.426.069	10,24%	367.532.049	11,27%	357.380.136	11,16%	28,77%	-2,76%	25,21%
America settentrionale	161.489.766	5,79%	200.737.715	6,16%	190.617.012	5,95%	24,30%	-5,04%	18,04%
Africa	67.398.474	2,42%	98.046.302	3,01%	101.439.177	3,17%	45,47%	3,46%	50,51%
America centro-merid.	46.972.288	1,68%	54.075.539	1,66%	55.162.042	1,72%	15,12%	2,01%	17,44%
Oceania e altri territori	21.406.505	0,77%	34.170.321	1,05%	26.080.600	0,81%	59,63%	-23,67%	21,83%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

La tabella sopra riportata mostra la distribuzione per area geografica di destinazione delle esportazioni della provincia di Prato negli anni 2021, 2022 e 2023. Dai dati si evince chiaramente che i principali mercati sono rappresentati dai paesi europei ai quali è destinato quasi l'80% dei flussi commerciali verso l'estero. Nell'arco temporale 2021-2023, la quota di export riferibile ai paesi asiatici, che rappresentano la seconda area geografica di destinazione dei prodotti provinciali, è leggermente cresciuta nonostante la flessione superiore alla media che ha caratterizzato i flussi commerciali verso questa area geografica nell'anno 2023.

La tabella seguente articola le aree geografiche di destinazione delle esportazioni provinciali distinguendo fra paesi appartenenti alla UE e paesi extra UE. Il peso dei paesi UE rispetto al totale delle esportazioni provinciali è nettamente superiore a quello riferibile ai paesi extra UE. Considerando l'arco temporale 2021-2023 nella sua interezza, le quote di questi due aggregati sono rimaste sostanzialmente invariate.

Provincia di Prato – Esportazioni totali per area geografica di destinazione - Anni 2021, 2022 e 2023

	2021		2022		2023		% Variazione 2022-2021	% Variazione 2023-2022 Valori assoluti	% Variazione 2023-2021 % su totale anno
	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno			
TOTALE	2.788.583.874	100%	3.260.890.084	100%	3.201.298.460	100%	TOTALE	2.788.583.874	100%
di cui									
UE (27 paesi)	1.862.691.438	66,80%	2.131.224.118	65,36%	2.134.386.845	66,67%	14,42%	0,15%	14,59%
Extra Ue	925.892.436	33,20%	1.129.665.966	34,64%	1.066.911.615	33,33%	22,01%	-5,56%	15,23%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

Il grafico seguente presenta i dati relativi alle esportazioni provinciali nel secondo trimestre degli anni 2019, 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 disaggregate in base all'area geografica di destinazione. Come nei due grafici precedenti, per ciascuna area di destinazione è assegnata una quota pari al 100% al valore delle esportazioni del secondo trimestre 2019. I valori relativi agli altri periodi oggetto di indagine sono espressi in percentuale rispetto al corrispondente valore del secondo trimestre 2019.



PIN

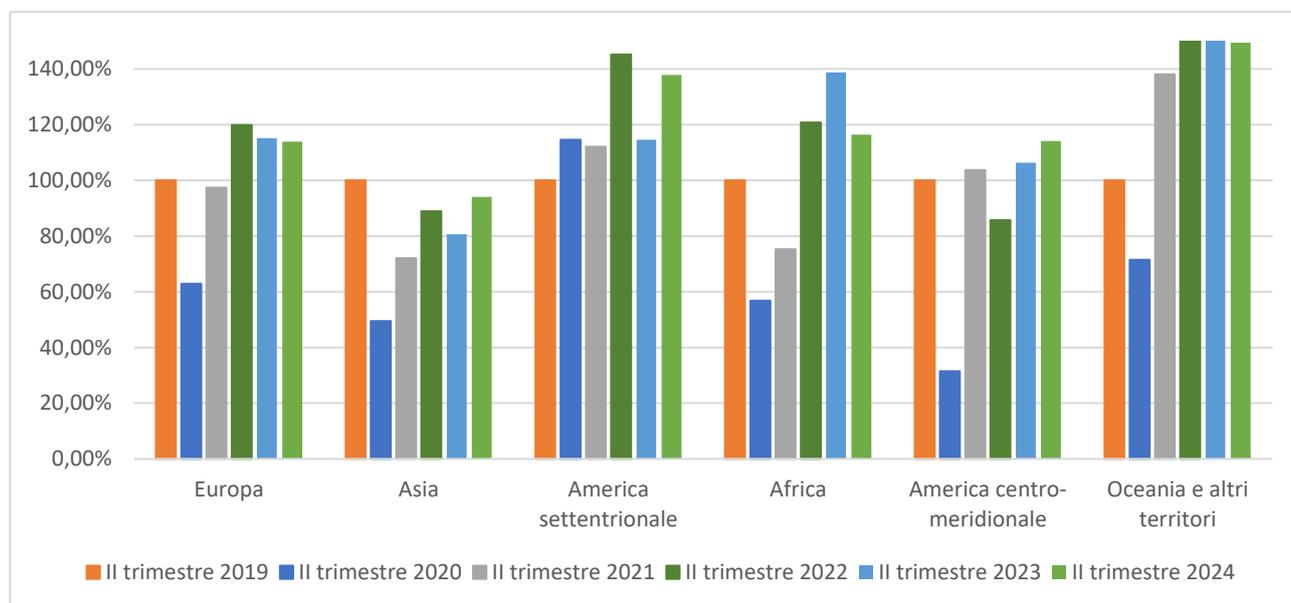
POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Provincia di Prato – Esportazioni totali per area geografica di destinazione – Secondo trimestre anni 2019, 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 – Dati percentuali rispetto al corrispondente valore relativo al secondo trimestre dell'anno 2019



Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

Nel secondo trimestre dell'anno 2024, le esportazioni verso i paesi europei hanno fatto registrare una contrazione dell'1,04% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Considerando globalmente l'arco temporale 2019-2024, le esportazioni verso questa area geografica relative al secondo trimestre sono cresciute del 13,94%.

Positiva è stata, viceversa, la dinamica che ha interessato i flussi commerciali verso i paesi asiatici nel corso del secondo trimestre dell'anno 2024 (+16,60% rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2023). Con riferimento a questa area geografica di destinazione, le esportazioni del secondo trimestre 2024 sono state, tuttavia, inferiori del 5,94% rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2024.

Nel periodo 2019-2024 globalmente considerato, i flussi commerciali relativi al secondo trimestre hanno evidenziato un andamento positivo per tutte le altre aree geografiche di destinazione. In particolare, l'export verso i paesi dell'America Settentrionale è cresciuto del 37,81% mentre i flussi commerciali diretti verso il continente africano e i paesi dell'America centro-meridionale sono aumentati rispettivamente del 16,42% e del 14,09%. Infine, l'export verso l'area geografica 'Oceania e altri territori' ha registrato una crescita del 49,38% rispetto al secondo trimestre 2019.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS**

Le imprese

Provincia di Prato - Numero delle imprese attive

	31/12/2023	31/03/2024	30/06/2024	% 30/06/24 su 31/12/23	% 30/06/24 su 31/03/24
TOTALE	29.157	29.152	29.218	0,21%	0,23%
Manifattura in senso stretto	7.990	7.941	7.942	-0,60%	0,01%
di cui tessili	1.725	1.710	1.689	-2,09%	-1,23%
di cui abbigliamento	4.642	4.616	4.639	-0,06%	0,50%
di cui meccanica	150	148	148	-1,33%	0,00%
Costruzioni	3.810	3.793	3.802	-0,21%	0,24%
Servizi	16.580	16.629	16.682	0,62%	0,32%
di cui commercio all'ingrosso	3.704	3.681	3.657	-1,27%	-0,65%
di cui commercio al dettaglio	2.652	2.647	2.651	-0,04%	0,15%
di cui alloggio	116	117	118	1,72%	0,85%
di cui ristorazione	1.209	1.222	1.236	2,23%	1,15%
Altro	777	789	792	1,93%	0,38%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati CCIAA

Regione Toscana - Numero delle imprese attive

	31/12/2023	31/03/2024	30/06/2024	% 30/06/24 su 31/12/23	% 30/06/24 su 31/03/24
TOTALE	344.345	342.705	343.969	-0,11%	0,37%
Manifattura in senso stretto	42.616	42.085	42.037	-1,36%	-0,11%
di cui tessili	2.888	2.833	2.804	-2,91%	-1,02%
di cui abbigliamento	7.915	7.842	7.863	-0,66%	0,27%
di cui meccanica	1.285	1.256	1.250	-2,72%	-0,48%
Costruzioni	52.556	52.465	52.717	0,31%	0,48%
Servizi	209.259	208.392	209.459	0,10%	0,51%
di cui commercio all'ingrosso	29.859	29.460	29.468	-1,31%	0,03%
di cui commercio al dettaglio	44.166	43.673	43.609	-1,26%	-0,15%
di cui alloggio	5.777	5.799	5.927	2,60%	2,21%
di cui ristorazione	22.037	21.904	22.133	0,44%	1,05%
Altro	39.914	39.763	39.756	-0,40%	-0,02%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati CCIAA



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Al 30/06/2024, nella provincia di Prato⁹ risultavano attive 29.218 imprese; esse rappresentavano l'8,49% delle imprese toscane alla stessa data. I dati confermano la spiccata specializzazione della provincia nei comparti del tessile e dell'abbigliamento. Al 30/06/2024 la quota delle imprese tessili provinciali sul totale delle imprese tessili della regione era, infatti, pari al 60,24%; il corrispondente valore relativo alle imprese del comparto abbigliamento era pari al 59,00%.

Su scala provinciale, il confronto con i dati relativi alle rilevazioni precedenti indica che il numero delle imprese attive, a fronte di una sostanziale stabilità registrata nel primo trimestre dell'anno, è cresciuto di circa lo 0,20% nel secondo trimestre. Su scala regionale, il numero delle imprese attive ha registrato una contrazione nei primi tre mesi dell'anno mentre è cresciuto dello 0,37% nel secondo trimestre.

Nella provincia di Prato, nel secondo trimestre dell'anno 2024, il numero delle imprese attive manifatturiere non ha evidenziato variazioni di rilievo. Nella cornice di questa evidenza complessiva, l'andamento dei principali comparti si presenta tuttavia frastagliato: a fronte di una dinamica negativa che ha interessato il comparto tessile, una variazione positiva ha, infatti, interessato il comparto dell'abbigliamento. Stabile il numero delle imprese meccaniche.

Il secondo trimestre dell'anno in corso si è caratterizzato anche per la crescita del numero delle imprese di costruzioni e dei servizi globalmente considerate. Fra le attività terziarie analizzate, da rilevare la contrazione del numero delle imprese attive nel comparto del commercio all'ingrosso. Si confermano in crescita, invece, il numero delle imprese di alloggio e delle imprese di ristorazione.

⁹In uno dei precedenti rapporti sono stati riportati i dati relativi a tre ulteriori configurazioni territoriali del sistema produttivo pratese. Si è trattato di una analisi di robustezza volta a verificare la solidità dei fenomeni rilevati sulla base dei dati provinciali. Le risultanze di tali analisi non si sono discostate significativamente da quelle emerse con riferimento al territorio provinciale. Alla luce di tale evidenza si può ragionevolmente affermare che i dati qui riportati possono essere considerati riferibili all'intero sistema produttivo pratese.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS**

Le unità locali delle imprese

Provincia di Prato - Numero di unità locali di imprese

	31/12/2023	31/03/2024	30/06/2024	% 30/06/24 su 31/12/23	% 30/06/24 su 31/03/24
TOTALE	36.511	36.531	36.621	0,30%	0,25%
Manifattura in senso stretto	9.953	9.907	9.912	-0,41%	0,05%
di cui tessili	2.417	2.404	2.385	-1,32%	-0,79%
di cui abbigliamento	5.405	5.367	5.403	-0,04%	0,67%
di cui meccanica	218	218	218	0,00%	0,00%
Costruzioni	4.253	4.241	4.250	-0,07%	0,21%
Servizi	21.229	21.285	21.357	0,60%	0,34%
di cui commercio all'ingrosso	4.713	4.687	4.668	-0,95%	-0,41%
di cui commercio al dettaglio	3.594	3.586	3.583	-0,31%	-0,08%
di cui alloggio	181	185	189	4,42%	2,16%
di cui ristorazione	1.616	1.629	1.646	1,86%	1,04%
Altro	1.076	1.098	4.668	-0,95%	-0,41%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati CCIAA

Regione Toscana - Numero di unità locali di imprese

	31/12/2023	31/03/2024	30/06/2024	% 30/06/24 su 31/12/23	% 30/06/24 su 31/03/24
TOTALE	442.532	440.866	443.059	0,12%	0,50%
Manifattura in senso stretto	55.221	54.674	54.680	-0,98%	0,01%
di cui tessili	4.022	3.974	3.943	-1,96%	-0,78%
di cui abbigliamento	9.313	9.230	9.285	-0,30%	0,60%
di cui meccanica	1.985	1.963	1.964	-1,06%	0,05%
Costruzioni	58.284	58.202	58.493	0,36%	0,50%
Servizi	281.530	280.554	282.373	0,30%	0,65%
di cui commercio all'ingrosso	36.979	36.534	36.568	-1,11%	0,09%
di cui commercio al dettaglio	64.959	64.298	64.316	-0,99%	0,03%
di cui alloggio	10.366	10.439	10.743	3,64%	2,91%
di cui ristorazione	31.172	31.008	31.441	0,86%	1,40%
Altro	47.497	47.436	47.513	0,03%	0,16%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati CCIAA



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Al 30/06/2024, nella provincia di Prato,¹⁰ risultavano attive 36.621 unità locali di imprese. La loro quota sul totale delle unità locali delle imprese toscane era pari all'8,27%.

Nel secondo trimestre dell'anno in corso, il numero delle unità locali delle imprese presenti nella provincia di Prato è cresciuto dello 0,25%.

Con riferimento al secondo trimestre dell'anno 2024, su scala provinciale una dinamica lievemente positiva ha interessato le unità locali delle imprese manifatturiere. Il numero delle unità locali delle imprese tessili si è tuttavia contratto mentre quello relativo alle imprese del comparto della meccanica è rimasto invariato.

Sempre con riferimento al secondo trimestre dell'anno corrente una dinamica positiva ha interessato il numero delle unità locali delle imprese di costruzioni presenti nella provincia. In crescita, anche il numero delle unità locali delle imprese di servizi globalmente considerate sebbene il comparto del commercio sia stato caratterizzato da una dinamica negativa.

Nel complesso, si tratta di dinamiche in linea con quanto rilevato nella sezione precedente a proposito del numero delle imprese attive nella provincia.

¹⁰ Analogamente a quanto evidenziato nella sezione precedente a proposito del numero delle imprese, in uno dei precedenti rapporti sono stati riportati i dati relativi a tre ulteriori configurazioni territoriali del sistema produttivo pratese. Si è trattato di una analisi di robustezza volta a verificare la solidità dei fenomeni rilevati sulla base dei dati provinciali. Anche con riferimento al numero delle unità locali, le risultanze di tali analisi non si sono discostate significativamente da quelle emerse con riferimento al territorio provinciale. Alla luce di tale evidenza si può ragionevolmente affermare che i dati qui riportati possono essere considerati riferibili all'intero sistema produttivo pratese.



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Il mercato del lavoro e il sistema professionale



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

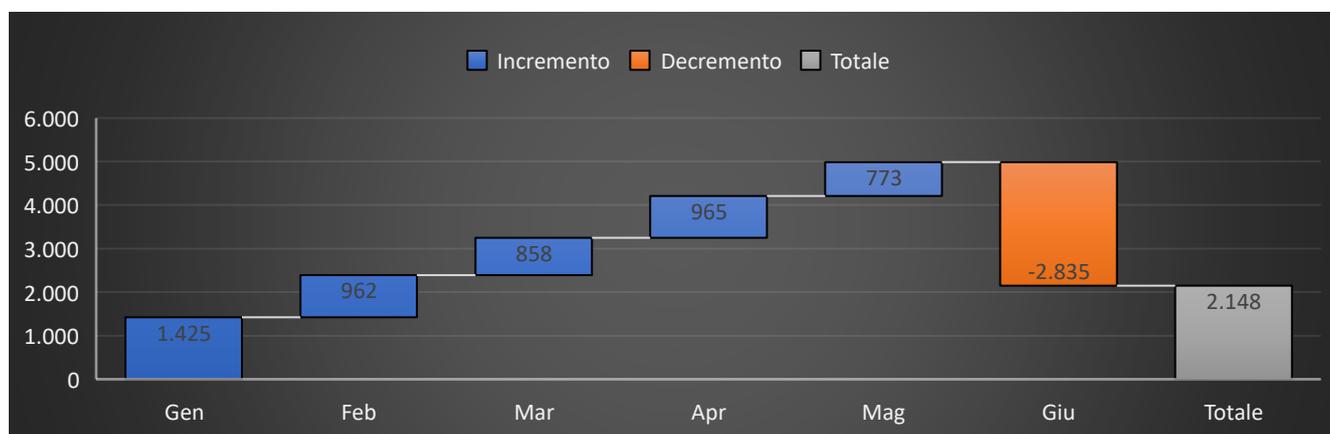
I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro

Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni negli anni 2023 e 2024 (primo semestre) nella provincia di Prato

Anno	Avviamenti	Trasformazioni ¹¹	Cessazioni	Saldi	Resilienza
2023	26.193	1.948	23.202	2.991	6,1%
2024	26.915	1.725	24.767	2.148	4,2%

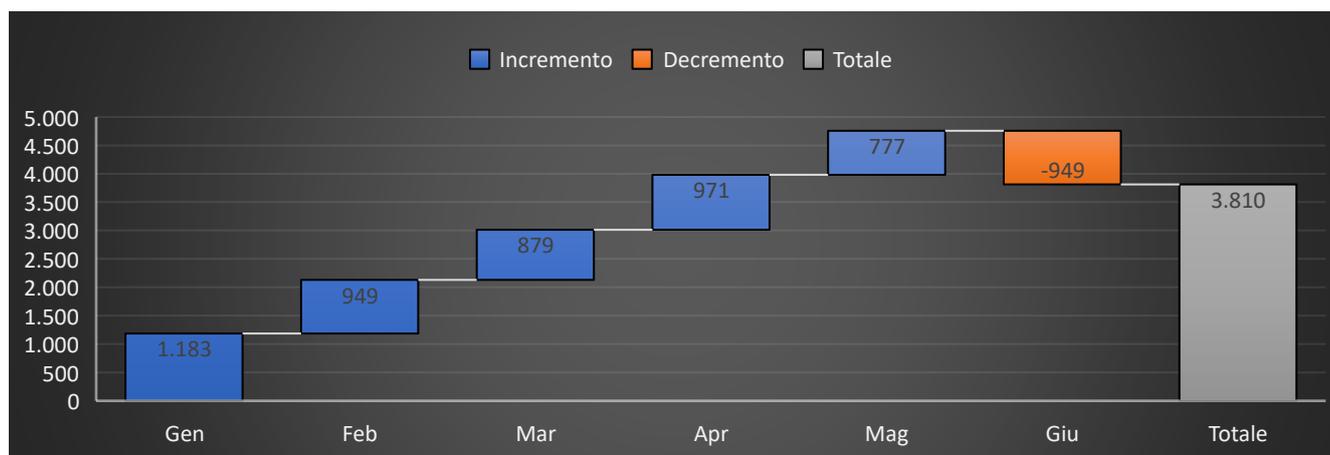
Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Andamento cumulato dei saldi nei primi 6 mesi del 2024 (con il settore dell'Istruzione)



Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Andamento cumulato dei saldi nei primi 6 mesi del 2024 (senza il settore dell'Istruzione)



Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

¹¹ Le trasformazioni qui riportate fanno riferimento esclusivamente ai passaggi dal tempo determinato al tempo indeterminato nel periodo di riferimento.



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

I dati trattati in questa sede comprendono i soli movimenti riconducibili elenchi UNILAV (che contengono le comunicazioni dei rapporti di lavoro, non somministrati, relativi ad assunzione, proroga, trasformazione e cessazione).

Al fine di comprendere meglio gli eventi che hanno caratterizzato il mercato del lavoro locale, di seguito, ricorreremo ampiamente al concetto di resilienza occupazionale¹², che dà una misura di quanti rapporti di lavoro riescono a sopravvivere nel periodo considerato¹³.

Nei primi 6 mesi del 2024 gli avviamenti sono aumentati del 2,8% rispetto allo stesso periodo del 2023, tuttavia, anche le cessazioni sono cresciute del +6,7%. Le dinamiche fra avviamenti e cessazioni hanno comportato effetti negativi sui saldi che – tra il 2023 e il 2024 (primi 6 mesi) – sono diminuiti del -28,2%, pur mantenendosi in territorio positivo (+2.148 a giugno 2024, contro i +2.991 del giugno 2023).

Il rallentamento dei saldi si accompagna ad una ingente diminuzione delle trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato, che passano da 1.948 del giugno 2023 a 1.725 del giugno 2024 (si tratta di una diminuzione del -11,4%).

I posti di lavoro nati nel primo semestre del 2024, dunque, divengono meno resilienti dello stesso periodo del 2023 (si tratta di una minore capacità degli impieghi creati di sopravvivere nel periodo oggetto di osservazione). L'indicatore della resilienza – infatti – passa dal +6,3% del primo semestre del 2023 al +4,2% dello stesso periodo del 2024.

L'andamento dei saldi occupazionali diminuisce in maniera progressiva nel primo semestre del 2024, passando da +1.425 unità di saldo di gennaio a +773 di maggio. Nel mese di giugno i saldi diventano pesantemente negativi (-2.835 unità di saldo). Il dato è fortemente influenzato dalla c.d. stagionalità scolastica, ma anche espungendo dalle analisi il settore dell'istruzione, i saldi di giugno rimangono negativi (-949 unità di saldo).

¹² In questa sede si definisce *resilienza del mercato del lavoro* il seguente rapporto:

$$\delta = \frac{(\text{Avviamenti} - \text{Cessazioni})}{(\text{Avviamenti} + \text{Cessazioni})} \%$$

La formula presenta il vantaggio di svincolare le variazioni fra lavoratori avviati e cessati dalla numerosità dei casi, permettendo la comparazione fra insiemi differenti. L'indicatore, che varia da -100% (solo cessazioni nel periodo considerato) a +100% (solo assunzioni nel periodo d'osservazione), può essere interpretato come la determinazione della capacità di un dato MdL di assorbire le perturbazioni socioeconomiche (endogene ed esogene), riorganizzarsi, e continuare a funzionare. In particolare:

- Con valori $\delta \cong 0 \rightarrow$ il mercato del lavoro analizzato tende ad assorbire le perturbazioni socio-economiche senza che vi siano variazioni occupazionali (resilienza neutra).
- Con valori $\delta > 0 \rightarrow$ Le perturbazioni socio-economiche tendono a tradursi in un incremento occupazionale (resilienza positiva).
- Con valori $\delta < 0 \rightarrow$ le perturbazioni socio-economiche tendono a tradursi in una diminuzione occupazionale (resilienza negativa).

¹³ L'analisi ha preso in considerazione non solo le comunicazioni obbligatorie del 2023 e del 2024, ma anche quelle dei due anni precedenti. In particolare, nel computo delle cessazioni, sono ricompresi anche i rapporti di lavoro avviati nei 24 mesi antecedenti l'anno di osservazione che terminano all'interno del medesimo. In base alla legge 96/2018, infatti, la durata massima di un contratto a termine è di 24 mesi, dunque, considerare le cessazioni avvenute nell'anno di osservazione, riconducibili a rapporti di lavoro sorti nell'arco dei 24 mesi precedenti, permette di dar conto dell'effettivo numero delle cessazioni avvenute.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS**

Come vedremo successivamente, il decremento dei saldi di giugno, è dovuto prevalentemente ad una costante diminuzione delle unità di saldo della manifattura (che, tuttavia, durante tutto il semestre, mantiene saldi positivi, anche se sempre più esigui) e ad una ingente riduzione dei saldi dei servizi che, nel mese di giugno, raggiungono le -3.016 unità di saldo a causa della già accennata stagionalità scolastica. Tale fuoriuscita è rafforzata anche dalla conclusione dei contratti – con forte caratterizzazione stagionale anch'essi – del personale che opera nelle attività sportive, di intrattenimento e divertimento (*leisure*), prevalentemente assunti con collaborazioni occasionali.

Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni nel 2024 (primo semestre) disaggregati per fasce d'età e genere e calcolo della resilienza nella provincia di Prato.

Fasce d'età	Avviamenti		Cessazioni		Saldi		Resil.		
	F	M	F	M	F	M	F	M	Totale
-29	3.021	3.863	2.662	3.174	359	689	6,3%	9,8%	8,2%
30-49	5.879	6.980	5.749	6.168	130	812	1,1%	6,2%	3,8%
50-	3.301	3.871	3.339	3.675	-38	196	-0,6%	2,6%	1,1%
Totale	12.201	14.714	11.750	13.017	451	1.697	1,9%	6,1%	4,2%

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Il dato relativo al genere evidenzia un saldo nettamente superiore per gli uomini rispetto alle donne, con un incremento di +1.697 unità per i primi contro le +451 unità per le seconde. Questo si associa a una maggiore capacità di resilienza da parte degli uomini, che mostrano un vantaggio di 4,2 punti percentuali rispetto alle donne.

L'analisi suddivisa per fasce d'età mostra saldi molto positivi per gli under 29, che registrano un incremento di +1.048 unità. A seguire, si trovano le persone tra i 30 e i 49 anni, con un saldo di +942 unità. Anche gli over 50 registrano un saldo positivo (+158), indicando che le uscite dal lavoro per pensionamento sono più che compensate dalle nuove assunzioni.



PIN

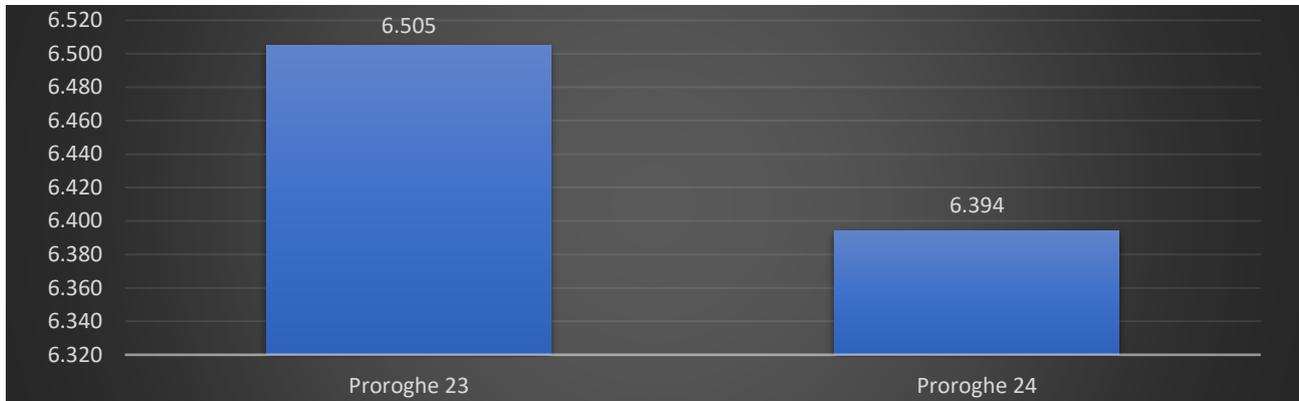
POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Andamento delle proroghe del 2023 e 2024 (primo semestre) nella provincia di Prato



Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Le proroghe nel 2024 sono diminuite dell'1,7% rispetto al 2023, passando da 6.505 a 6.394, con una riduzione di 111 unità.
Il dato indica che le aziende, sebbene continuino a rinnovare i contratti a termine, lo fanno in misura inferiore rispetto all'anno precedente.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS****Avviamenti e cessazioni per tipologia contrattuale nel 2024 (primo semestre) nella provincia di Prato**

Tipologia contrattuale	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
Apprendistato I livello	2	5	-3	-42,9%
Apprendistato II livello	1.012	663	349	20,8%
Apprendistato III livello		1	-1	-100,0%
Co.co.co	428	1.065	-637	-42,7%
Lavoro a domicilio	1	9	-8	-80,0%
Lavoro a tempo determinato	11.820	10.704	1.116	5,0%
Lavoro a tempo indeterminato	10.352	9.142	1.210	6,2%
Lavoro autonomo nello spettacolo	288	294	-6	-1,0%
Lavoro domestico	992	991	1	0,1%
Lavoro intermittente	941	938	3	0,2%
Lavoro occasionale	801	669	132	9,0%
Tirocinio / Borse lavoro	278	286	-8	-1,4%
Totali	26.915	24.767	2.148	4,2%

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Avviamenti disaggregati per nazionalità dei lavoratori nella provincia di Prato, 2024 (primo semestre)

Cittadinanza	Avv. A tempo indet.	Avv. A tempo indet. %	Avv. Totali	Avv. A tempo indet. / Avv. Totali
CINESE	7.449	72,0%	8.352	89,2%
ITALIANA	2.189	21,1%	13.692	16,0%
PACHISTANA	224	2,2%	1.187	18,9%
ALBANESE	113	1,1%	533	21,2%
BANGLADESH	90	0,9%	385	23,4%
ROMENA	84	0,8%	512	16,4%
MAROCCHINA	43	0,4%	471	9,1%
PERUVIANA	25	0,2%	194	12,9%
NIGERIANA	14	0,1%	144	9,7%
SENEGALESE	12	0,1%	157	7,6%
EGIZIANA	11	0,1%	129	8,5%
Altre nazionalità	98	0,9%	1.159	8,5%
Totale	10.352	100,0%	26.915	38,5%

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS**

Nel primo trimestre del 2024, i contratti a tempo determinato continuano a prevalere, rappresentando il 43,9% del totale, in linea con il trend osservato nel 2023. Seguono i contratti a tempo indeterminato, che costituiscono il 38,5% degli avviamenti. A grande distanza, si collocano i contratti di apprendistato di secondo livello, che rappresentano il 3,8%, seguiti dal lavoro domestico (3,7%) e dal lavoro occasionale (3,0%). Le altre forme contrattuali mostrano percentuali marginali.

Analizzando più nel dettaglio:

- I contratti a tempo determinato mantengono un saldo positivo di +1.116 unità, anche se in calo rispetto allo stesso periodo del 2023, quando il saldo era di +1.484 unità. Di conseguenza, la resilienza si riduce passando dal +6,8% del 2023 al +5,0% nel 2024.
- Anche i contratti a tempo indeterminato mostrano una diminuzione del saldo, sebbene meno marcata, passando da +1.271 unità nel 2023 a +1.210 nel 2024. La resilienza scende leggermente dal +6,3% al +6,2%. Il lavoro a tempo indeterminato continua ad essere trainato principalmente dai lavoratori cinesi, che risultano titolari del 72% dei nuovi contratti (a tempo indeterminato) nei primi sei mesi del 2024 (7.449 unità). A seguire, con un ampio distacco, vi sono i lavoratori di cittadinanza italiana, che costituiscono il 21,1%. Inoltre, il contratto a tempo indeterminato rimane la forma di lavoro più diffusa tra la comunità cinese, costituendone l'89,2% della totalità dei contratti avviati dagli appartenenti a tale nazionalità.
- Per quanto riguarda l'apprendistato di secondo livello, si osserva una sostanziale stabilità nei saldi: +340 unità nel 2023 rispetto a +349 nel 2024. Tuttavia, la resilienza cresce, passando dal +18,6% al +20,8% nel 2024, riflettendo una maggiore tendenza delle imprese a trattenere i lavoratori con questo tipo di contratto rispetto all'anno precedente.

L'analisi delle cause di cessazione

Distribuzione delle cessazioni per causale nel 2024 (primo semestre) nella provincia di Prato

Causa di cessazione	N. Cessazioni	% Cessazioni
Termine naturale del contratto	11.818	47,72%
DIMISSIONI	7.341	29,64%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO	1.264	5,10%
CESSAZIONE ATTIVITA'	1.088	4,39%
LICENZIAMENTO GIUSTA CAUSA	1.001	4,04%
MANCATO SUPERAMENTO DEL PERIODO DI PROVA	646	2,61%
ALTRO	596	2,41%
DIMISSIONE DURANTE IL PERIODO DI PROVA	357	1,44%
RISOLUZIONE CONSENSUALE	177	0,71%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO SOGGETTIVO	112	0,45%
MODIFICA DEL TERMINE INIZIALMENTE FISSATO	85	0,34%
DIMISSIONI LAVORATRICE MADRE IN PERIODO PROTETTO	74	0,30%
DIMISSIONI GIUSTA CAUSA	59	0,24%
PENSIONAMENTO	58	0,23%

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS**

Causa di cessazione	N. Cessazioni	% Cessazioni
DECESSO	39	0,16%
LICENZIAMENTO COLLETTIVO	25	0,10%
RECESSO CON PREAVVISO AL TERMINE DEL PERIODO FORMATIVO	16	0,06%
DECADENZA DAL SERVIZIO	3	0,01%
RECESSO CON LAVORATORE IN POSSESSO DEI REQUISITI PENSIONISTICI DI VECCHIAIA	3	0,01%
RISOLUZIONE CONSENSUALE EX ART. 14, C. 3 DL 104/2020	2	0,01%
LICENZIAMENTO PER GIUSTA CAUSA DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	2	0,01%
DIMISSIONI PER GIUSTA CAUSA O GIUSTIFICATO MOTIVO DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	1	0,00%
Totale	24.767	100,00%

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Come evidenziato nei precedenti rapporti, la principale causa delle cessazioni lavorative è la naturale scadenza dei contratti, che rappresenta il 47,72% del totale delle interruzioni.

Le dimissioni volontarie continuano a mantenersi su livelli elevati, costituendo il 29,64% delle cessazioni complessive nel 2024.

Le cessazioni per ragioni economiche, che comprendono risoluzioni consensuali del contratto, risoluzioni consensuali ai sensi dell'art. 14 del DL 104/2020, licenziamenti per giustificato motivo oggettivo e licenziamenti collettivi, rappresentano invece il 5,92% dei casi, in leggera diminuzione rispetto al 7,06% registrato nel 2023.

Da notare che le cessazioni per scadenza naturale del contratto nel primo semestre del 2024 sono aumentate del 6,71% rispetto allo stesso periodo del 2023, quando erano al 41,01%. Questo aumento indica una maggiore difficoltà del sistema produttivo pratese nel rinnovare i contratti in scadenza o nel convertirli in contratti a tempo indeterminato.

Parallelamente, si osserva una riduzione delle dimissioni volontarie, che scendono dal 34,57% (nel 2023) al 29,64% (-4,93%, nel 2024). Come suggerito dalla letteratura in materia, una diminuzione delle dimissioni potrebbe indicare una restrizione delle opportunità lavorative alternative, che solo un anno fa erano più ampie.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS**

L'analisi settoriale

Disaggregazione degli avviamenti e delle cessazioni del 2024 (primo semestre) per macro-settore economico nella provincia di Prato

Macro-Settore	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
Agricoltura	330	113	217	49,0%
Commercio	2.153	1.735	418	10,8%
Edilizia	1.277	1.063	214	9,1%
Manifattura	9.972	7.260	2.712	15,7%
Servizi	13.170	14.583	-1.413	-5,1%
Missing	13	13	0	0,0%
Totale	26.915	24.767	2.148	4,2%

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

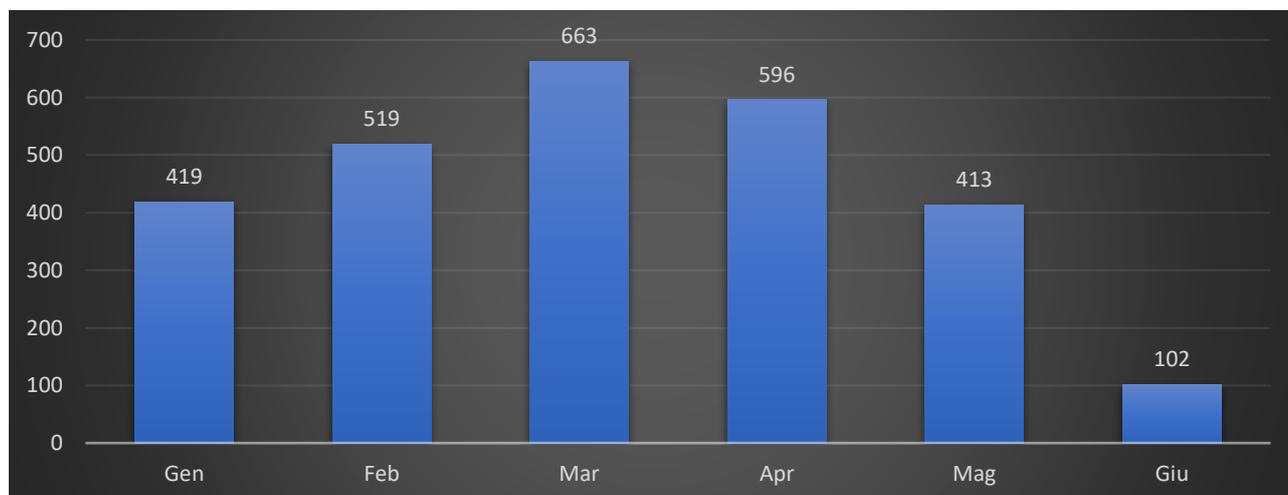
Dalla tabella precedente si evidenzia che, escludendo l'Agricoltura, il macrosettore con la maggiore capacità di mantenere l'occupazione nei primi tre mesi del 2024 è la Manifattura, che mostra una resilienza occupazionale del +15,7% e un saldo positivo di +2.712 unità.

A seguire, il Commercio, con una resilienza del +10,8% e un saldo di +418 unità.

Subito dopo, in termini di resilienza, troviamo l'Edilizia, con un indicatore che raggiunge il +9,1% e un saldo positivo di +214 unità.

In contrasto, i Servizi mostrano una resilienza fortemente negativa, pari a -5,1%, con una significativa perdita occupazionale di -1.413 unità.

Le dinamiche dei macrosettori della Manifattura e dei Servizi – date le loro peculiarità – verranno approfondite nelle pagine che seguono.

Saldi occupazionali della Manifattura nei primi 6 mesi del 2024

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

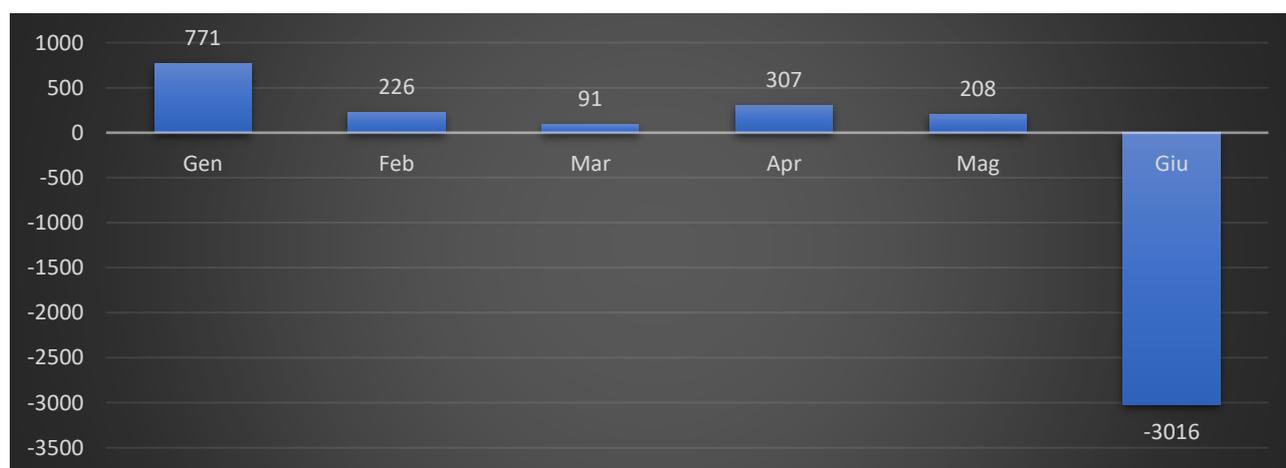
**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS****Avviamenti, cessazioni e saldi del macro-settore della Manifattura (divisioni con saldi >20, primo semestre 2024)**

Divisione Ateco	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	7.214	4.876	2.338	19,3%
INDUSTRIE TESSILI	1.642	1.404	238	7,8%
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	192	146	46	13,6%
RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	103	69	34	19,8%
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	59	32	27	29,7%
Altri settori	762	733	29	1,9%
Totale	9.972	7.260	2.712	15,7%

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

La Manifattura, come già accennato all'inizio, presenta, in ognuno dei primi 6 mesi del 2024, saldi positivi, ma con una progressiva erosione dei valori assoluti. In particolare, da gennaio a marzo, i saldi sono cresciuti fino a giungere a +663 unità di saldo (cfr. il mese di marzo), da aprile a giugno – invece – le unità di saldo sono diminuite fino a raggiungere il valore minimo (+102) nel mese di giugno.

Il contributo che il sistema manifatturiero pratese dà alla crescita occupazionale, tuttavia, non è omogeneo: la divisione Ateco che più partecipa all'innalzamento dei saldi è quella delle Confezioni di abbigliamento che ne determina l'86,2%. A lunga distanza si colloca l'Industria tessile con l'8,8%. Tutte le altre divisioni non superano, in percentuale, il 2%.

Saldi occupazionali dei Servizi nei primi 6 mesi del 2024*Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana*

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS****Avviamenti, cessazioni e saldi del macro-settore dei Servizi (divisioni con saldi, in valore assoluto, >20, primo semestre 2024)**

Divisione Ateco	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	1.817	1.473	344	10,5%
TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	570	341	229	25,1%
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA	414	313	101	13,9%
ASSISTENZA SANITARIA	227	133	94	26,1%
SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	190	127	63	19,9%
ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	85	40	45	36,0%
ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE	116	76	40	20,8%
ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	418	378	40	5,0%
ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	193	154	39	11,2%
ALLOGGIO	87	53	34	24,3%
ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI	64	37	27	26,7%
ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ	108	81	27	14,3%
ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE	46	23	23	33,3%
ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	534	512	22	2,1%
<i>Altre attività</i>	<i>1.861</i>	<i>1.814</i>	<i>47</i>	<i>1,3%</i>
ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)	19	41	-22	-36,7%
ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO	1.153	1.201	-48	-2,0%
ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	232	281	-49	-9,6%
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1.405	1.475	-70	-2,4%
MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI	541	613	-72	-6,2%
SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE	180	367	-187	-34,2%
ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	662	1.140	-478	-26,5%
ISTRUZIONE	2.248	3.910	-1.662	-27,0%
Totale	13.170	14.583	-1.413	-5,1%

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

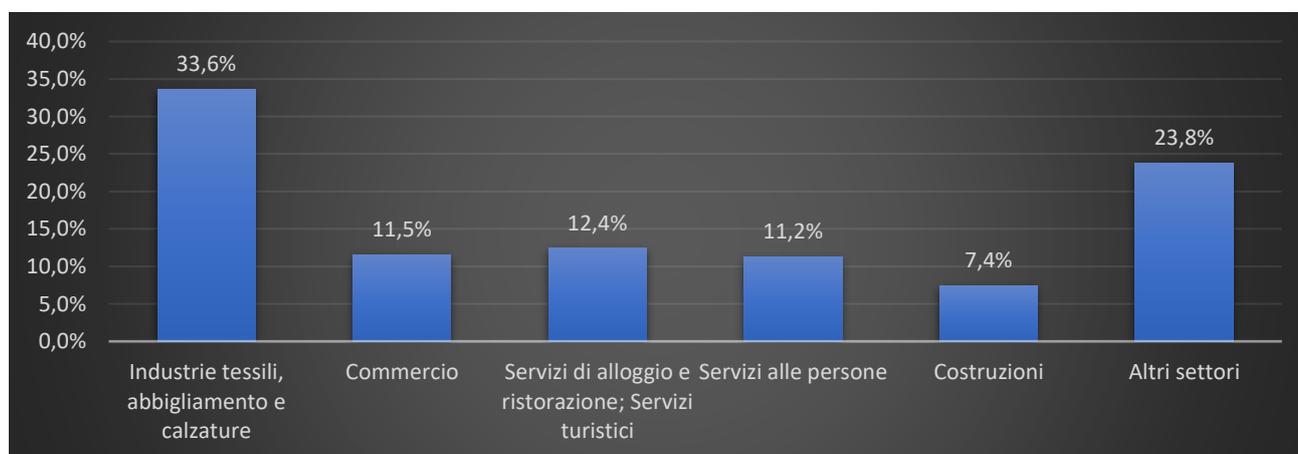
Con riferimento ai Servizi, l'andamento dei saldi risulta altalenante – pur mantenendosi positivo – fino a maggio del 2024. Il mese di giugno, invece, ha fatto registrare un dato fortemente negativo (-3.016 unità di saldo) dovuto principalmente a fenomeni stagionali:

- dalla scuola, infatti, fuoriescono i precari (personale docente e non) a causa del termine delle lezioni (-1.662 unità di saldo).
- Ad essi si aggiungono – sebbene in misura minore (-478 unità di saldo) – quelli dei settori delle Attività sportive, di intrattenimento e divertimento che – nel mese di giugno – vedono terminare molti contratti di lavoro (si tratta, prevalentemente, di prestazioni occasionali che giungono a scadenza e che verranno riattivate a partire da settembre).

Sul versante opposto, le divisioni Ateco che più contribuiscono alla crescita occupazionale nei Servizi sono quelle riconducibili alla Ristorazione (+344 unità di saldo), i Servizi pubblici di trasporto di persone e merci (+229 unità di saldo) e le attività di assistenza alla persona (Assistenza sanitaria, Servizi di assistenza sociale residenziale, Altre attività di servizi alla persona) che fanno totalizzare complessivamente +258 unità di saldo.

Un outlook ai movimenti del mercato del lavoro futuri (periodo agosto – ottobre 2024)

Entrate previste per settore di attività nel periodo



Fonte: elaborazione Pin srl su dati Excelsior-Anpal

Secondo i dati raccolti dall'indagine Excelsior, svolta da Unioncamere e Anpal, è possibile analizzare i programmi occupazionali delle aziende di Prato per il trimestre agosto - ottobre 2024.

In base alle informazioni disponibili, durante questo periodo, le imprese pratesi prevedono di assumere 6.850 persone.

Il 33,6% di queste assunzioni avverrà nei settori delle Industrie tessili e dell'abbigliamento, seguiti dai Servizi di alloggio e ristorazione / Servizi turistici con il 12,4%, dal Commercio con l'11,5%, i Servizi alla persona con l'11,2% e dalle Costruzioni con il 7,4%.

Gli altri settori contribuiranno complessivamente con il 23,8% delle nuove entrate.



PIN

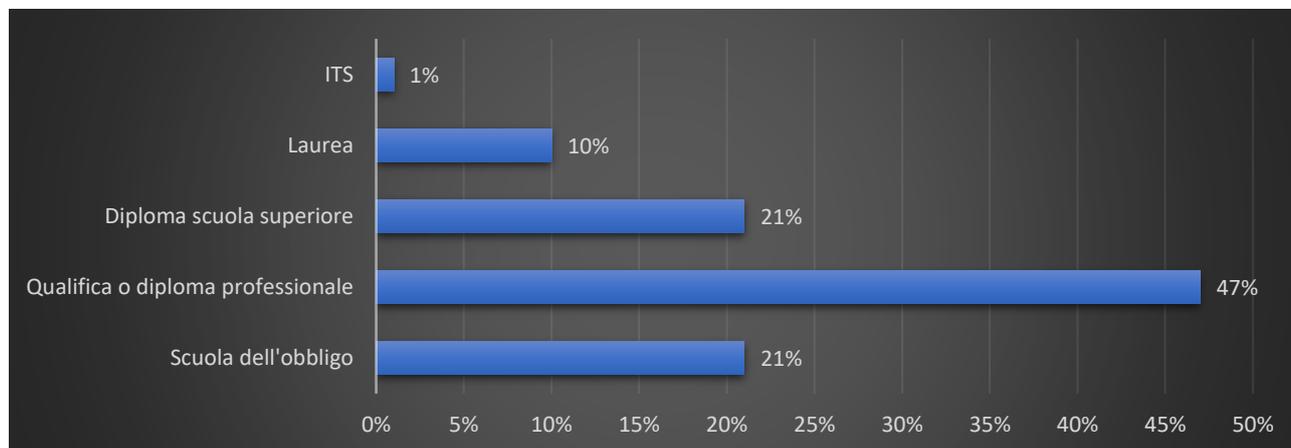
POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Distribuzione delle entrate previste, nel mese di agosto 2024, per titolo di studio richiesto dalle imprese



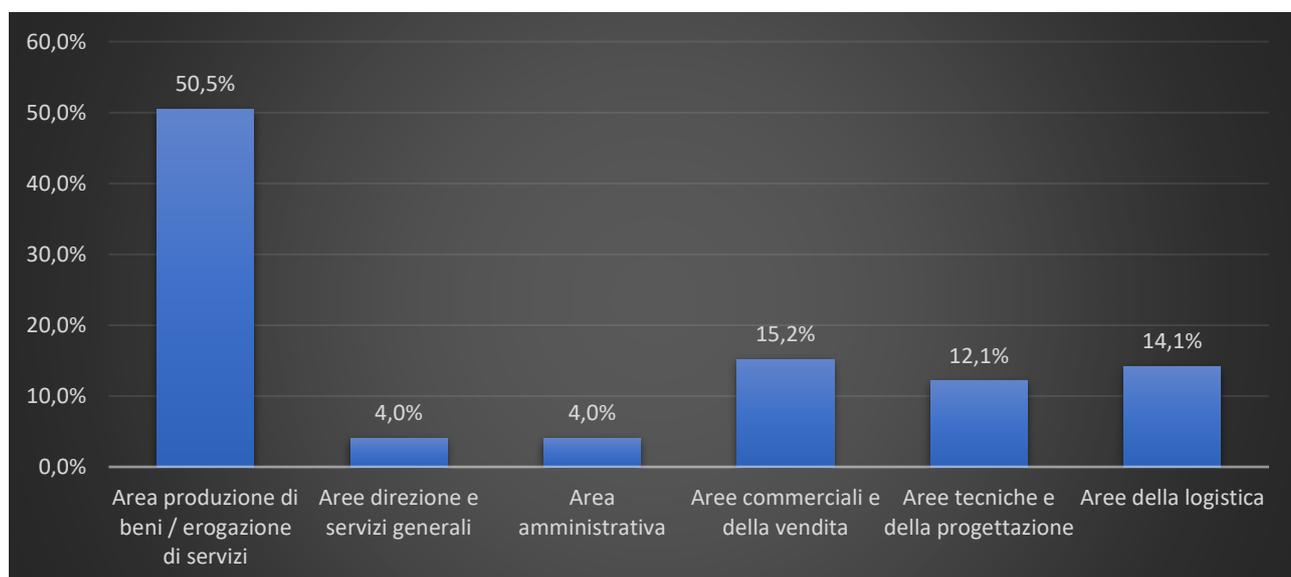
Fonte: elaborazione Pin sclr su dati Excelsior

Nel mese di agosto 2024 si prevede l'assunzione di 990 nuove unità lavorative.

Il profilo educativo richiesto dalle aziende appare tendenzialmente contenuto: il 31% delle posizioni richiede un titolo di studio universitario o di scuola secondaria superiore, il 47% una qualifica o diploma professionale, mentre per il 21% è sufficiente un diploma di scuola dell'obbligo. Solo l'1% delle posizioni richiede un diploma di ITS.

Da questi dati si evince che le mansioni da ricoprire presumibilmente richiederanno competenze di livello medio-basso o competenze tacite acquisite prevalentemente sul campo lavorativo, piuttosto che attraverso percorsi formativi accademici.

Distribuzione delle entrate previste, nel mese di agosto 2024, per area aziendale





PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



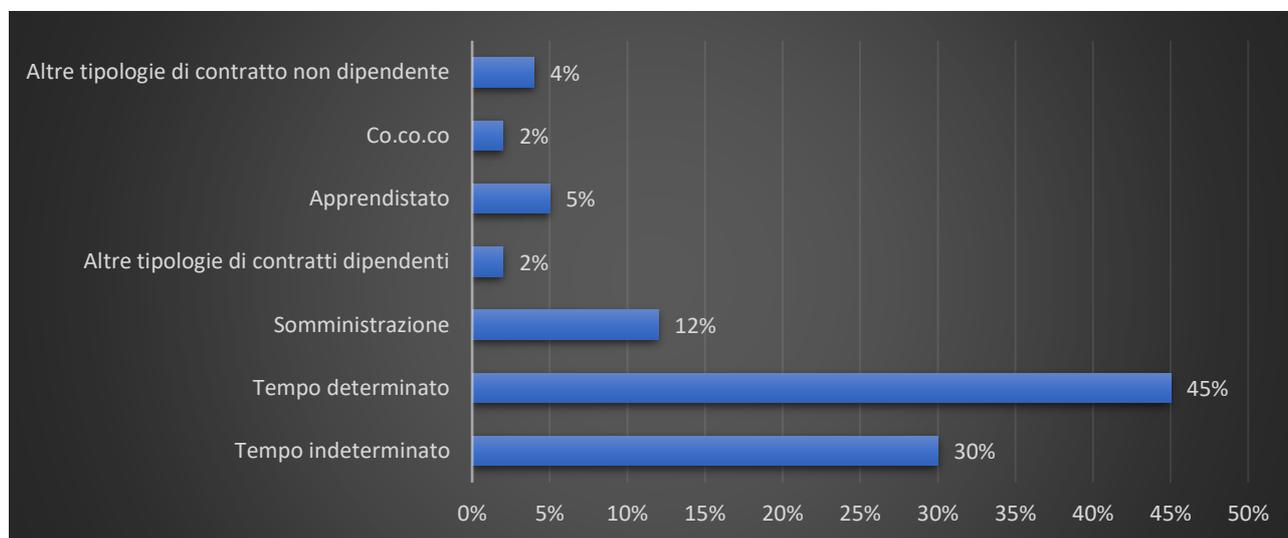
COGEFIS

Fonte: elaborazione Pin srl su dati Excelsior

Delle 990 nuove assunzioni programmate per agosto 2024, la maggioranza assoluta (50,5%) sarà destinata ai reparti produttivi, con particolare riferimento al settore tessile-abbigliamento. A seguire, con un distacco considerevole, si collocano le assunzioni nelle aree commerciali e della vendita (15,2%), logistica (14,1%) e tecniche e progettazione (12,1%).

Le rimanenti funzioni aziendali, quali direzione, servizi generali e amministrazione, registrano un numero di nuove assunzioni statisticamente inferiore.

Distribuzione delle entrate previste, nel mese di agosto 2024, per tipologia di contratto applicato



Fonte: elaborazione Pin srl su dati Excelsior

Il grafico sopra riportato illustra la suddivisione delle nuove assunzioni previste per agosto 2024 (990 unità) in base alla tipologia contrattuale. Si evince una preponderanza dei contratti a tempo determinato (45%) rispetto a quelli a tempo indeterminato (30%).

Dall'analisi dei dati emerge una tendenza del tessuto economico pratese verso forme contrattuali caratterizzate da un elevato livello di tutela. Le forme atipiche, quali i contratti di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co), rappresentano una quota marginale (2%), mentre i contratti di somministrazione costituiscono il 12% del totale.



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

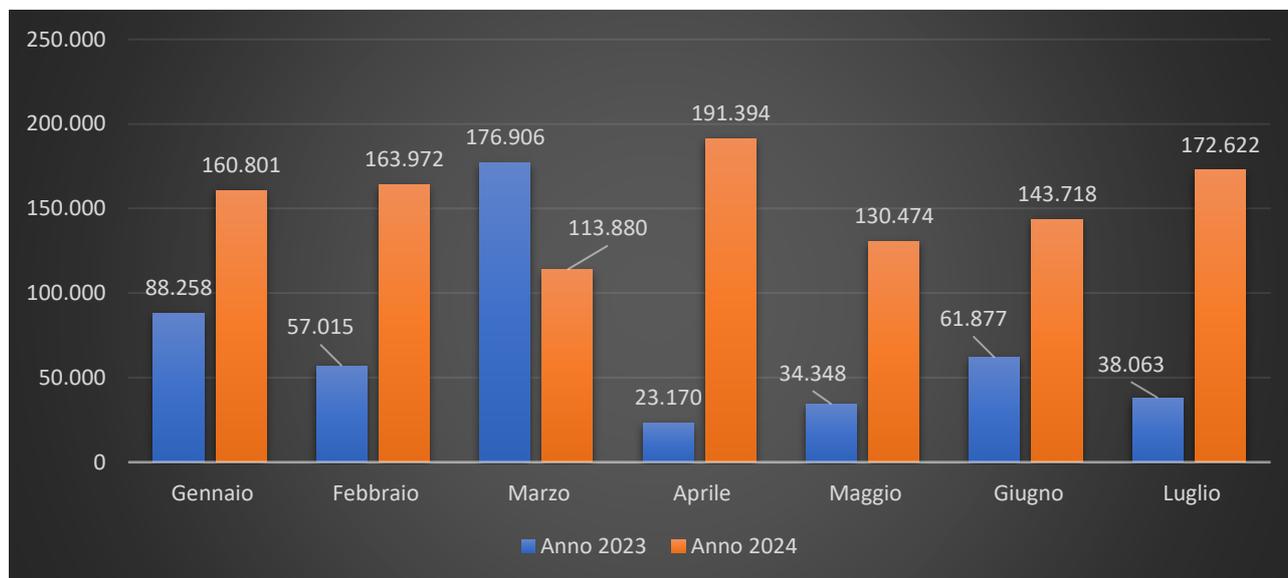
SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Il consumo di ammortizzatori sociali

Le ore autorizzate di CIG nel 2023 e 2024 nella provincia di Prato (primi sette mesi)



Fonte: Inps

Nei primi sette mesi del 2024, le uniche forme di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) autorizzate sono state la CIG ordinaria e quella straordinaria.

Quest'ultima ha registrato 99.840 ore ad aprile e 18.704 ore a luglio.

La CIG ordinaria ha mostrato un forte incremento nei primi due mesi dell'anno, con un aumento dell'82,2% a gennaio 2024 rispetto allo stesso mese del 2023 e del 187,6% a febbraio 2024 rispetto a febbraio 2023. A marzo, invece, si è verificata una diminuzione della CIG, scese a 113.880, con un calo di 63.026 ore rispetto a marzo dell'anno precedente.

Da aprile a luglio, la crescita della CIG è stata del 305% rispetto all'anno precedente.

Il forte aumento della CIG, soprattutto – come abbiamo visto – da aprile 2024, sembra essere collegato a una contrazione della produzione tessile, che ha registrato un calo del 7,5% nel secondo trimestre del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023, e della produzione manifatturiera in generale, che ha subito una flessione del 7,9%¹⁴. Un'ulteriore evidenza delle difficoltà congiunturali del comparto tessile è testimoniata dall'andamento dell'export di cui si è discusso nelle precedenti sezioni del presente report. Dal confronto fra i dati relativi al secondo trimestre dell'anno in corso ed il corrispondente periodo dell'anno precedente emerge, infatti, una contrazione dei flussi commerciali verso l'estero di prodotti tessili pari al 12,4%. Da segnalare che, nello stesso arco temporale, l'export di articoli di abbigliamento fa, invece, registrare un +5,1%.

Secondo Confindustria Toscana Nord, alla base di questo rallentamento ci sono varie cause. Ad avviso di chi scrive, alcune di tali cause presentano una connotazione congiunturale mentre altre sembrano evidenziare caratteristiche verosimilmente strutturali. Fra le prime (che includono le guerre in Ucraina e

¹⁴ Comunicato stampa di Confindustria Toscana Nord del 2 agosto 2024.



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



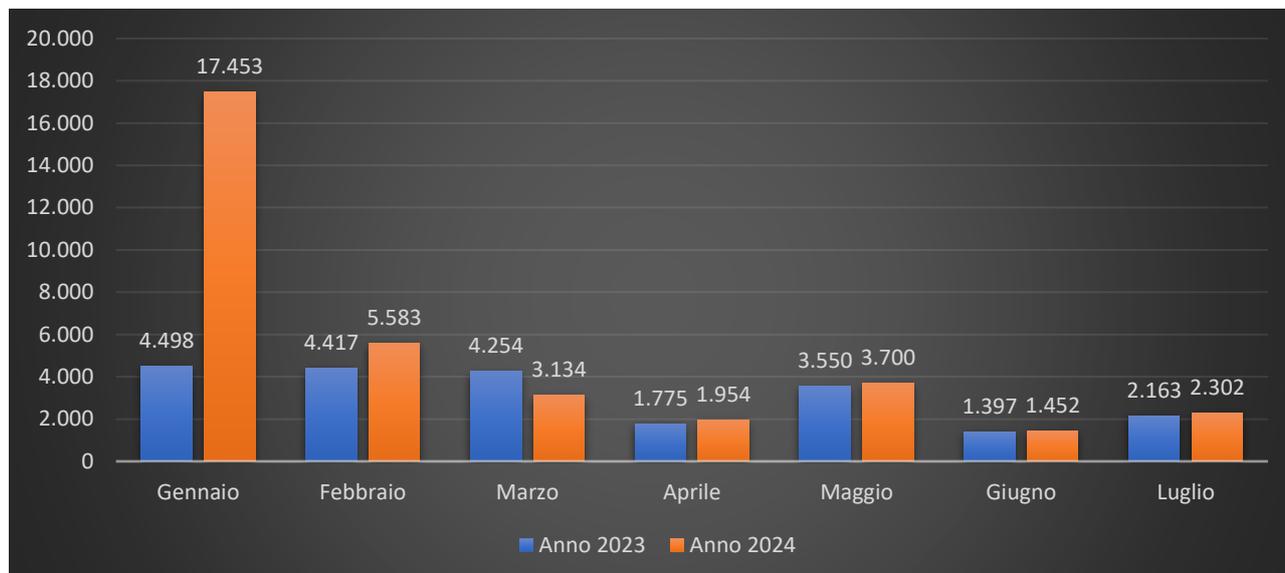
COGEFIS

Israele, la conflittualità USA – Cina, la recessione che sembra aver colpito la Germania, uno dei principali paesi di destinazione dell'export delle imprese tessili), sembra emergere – su tutte le altre – il fenomeno dell'*overstocking*¹⁵ nei magazzini dei clienti che ora, in attesa di smaltire le scorte accumulate a partire dal periodo immediatamente successivo al Covid, non effettuano nuovi ordini.

A proposito delle cause dell'attuale rallentamento che sembrano prefigurare cambiamenti strutturali, la vice-presidente di Confindustria Toscana Nord, Fabia Romagnoli, afferma che “La moda sta attraversando un momento di transizione [...]. Il problema che ha bloccato il mercato è stato uno stimolo all'accelerazione, da parte dei clienti del distretto, di processi che vediamo già in atto e che, consolidandosi, porteranno a nuove dinamiche: sempre meno magazzino, sempre più tendenza ad innescare la catena di produzione a valle di segnali concreti dei mercati”¹⁶.

Tuttavia, l'effetto di questi processi di riaggiustamento industriale – nel breve periodo – genera, come si è visto, un rallentamento delle produzioni e un conseguente incremento del ricorso alle CIG.

Le ore autorizzate dei Fondi di solidarietà nel 2023 e 2024 nella provincia di Prato (primi sette mesi)



Fonte: Inps

Analogamente alla cassa integrazione, anche le ore legate ai fondi di solidarietà nel 2024 (35.579 ore¹⁷) hanno registrato un significativo aumento rispetto all'anno precedente, con una crescita del 61,3%. In particolare, l'utilizzo dei fondi di solidarietà è stato particolarmente elevato nei primi due mesi del 2024, per poi tornare ai livelli dell'anno precedente nei mesi successivi.

¹⁵ Cfr. Bessi S., Il distretto in affanno. Troppe incertezze. Chiusure più lunghe con l'incubo “cassa”, in “La Nazione” 14/8/2024.

¹⁶ Comunicato stampa di Confindustria Toscana Nord del 2 agosto 2024.

¹⁷ Poiché Inps non fornisce le ore di FIS autorizzate su base provinciale, il dato sulle ore autorizzate di FIS è stato stimato. In particolare: il monte ore autorizzato a livello regionale è stato riparametrato al numero di occupati della provincia di Prato rispetto a quello regionale, che corrispondono al 7,4% del totale nel 2023 (cfr. dati Istat 2022) e al 7,5% del totale nel 2024 (cfr. dati Istat 2023).